

SIMPOSIO

Le norme vaccinali. Un commento personale

The vaccination rules. A personal comment

R. Fornengo¹

¹Diabetologo.

Corresponding author: riccardo_fornengo@yahoo.it

Per parlare delle vaccinazioni non possiamo non partire dalla Costituzione Italiana. L'art. 32 recita che: "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". Come si può capire l'articolo, in alcune sue parti, risentiva degli orrori, anche sanitari, della guerra allora appena conclusa ma mostrava una visione prospettica di amplissimo respiro.

L'articolo sottolinea come la Repubblica tutela la salute del singolo ma anche la salute della collettività, collettività vista non solo come somma dei singoli ma come un valore prevalente a beneficio dei singoli. Nell'ottica della garanzia della collettività l'articolo 32 chiarisce che gli obblighi sanitari possono esistere ma solo se sono normati dalla legge. L'importanza della salute della collettività, che in nessun modo può e deve essere messa in pericolo da comportamenti del singolo, viene esplicitata in una sentenza della Corte Costituzionale n° 30 del 1990. La sentenza definisce il diritto dello Stato di imporre una vaccinazione obbligatoria per la difesa della salute della collettività nonostante la compressione dell'autodeterminazione delle persone nella gestione della propria salute. Il diritto alla salute della società, visto come bene comune, deve quindi dominare sulla scelta del singolo, se la scelta del singolo può influire negativamente sul diritto alla salute della collettività.

Trovo molto bella la scelta di mettere sulla prima pagina del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV) una foto di una manifestazione di cittadini con un cartello "vogliamo il vaccino". Questa foto ci ricorda come fino a pochi anni fa la popolazione richiedesse "salute" allo stato, chiedesse un S.S.N. che garantisse il diritto alla salute come bene primario. Il prossimo PNPV potrebbe portare in prima pagina altre foto o forse nessuna foto visto le derive anti scienziaste di questi ultimi anni.

Il PNPV deriva e si sviluppa su documenti europei e mondiali (OMS-WHO) per definire un piano vaccinale che viene garantito in modo gratuito a tutte le persone indipendentemente da dove siano nate, dove vivano e chi siano. Il fine è garantire salute alla collettività proteggendola da tutte quelle malattie e dalle loro complicanze che ne possono derivare.



OPEN
ACCESS



PEER-
REVIEWED

Citation R. Fornengo (2021). Le norme vaccinali. Un commento personale. JAMD Vol. 24/1

DOI 10.36171/jamd21.24.2.10

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Received May, 2021

Accepted June, 2021

Published July, 2021

Copyright © 2021 Fornengo. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

Funding The Author received no specific funding for this work.

Competing interest The Author declare no competing interests.

Il PNPV chiarisce molto bene gli obiettivi a cui tendere, ma per raggiungerli bisogna, attualmente, lavorare di più per la prevenzione dei comportamenti anti-vaccinali e anti-scientifici che stanno emergendo. A questo scopo gli investimenti sull'educazione, sulla scuola, sulla educazione scientifica devono essere sicuramente potenziati.

Tra gli obiettivi del PNPV vengono evidenziate le necessità di uniformare e unificare a livello nazionale le anagrafi vaccinali, affinché sia semplificata la verifica dello status vaccinale.

Un capitolo interessante viene dedicato anche agli aspetti economici delle vaccinazioni. Dobbiamo ricordare che queste rappresentano uno degli interventi sanitari più efficaci e sicuri per la prevenzione primaria dalle malattie infettive. I vaccini sono sicuramente il mezzo, dopo l'igiene ambientale, che ha permesso il miglioramento della qualità e dell'aspettativa di vita negli ultimi secoli. Le vaccinazioni, inoltre, comportano un importante risparmio di risorse economiche che non dovendo essere utilizzate per la cura delle complicanze e degli esiti delle malattie infettive, possono essere reinvestite all'interno della sanità. Ad esempio come citato da alcuni studi, se tutta la popolazione tra i 50 e i 64 anni si vaccinasse per l'influenza, il risparmio generato sarebbe di circa 10 volte superiore al costo vivo dell'intera campagna vaccinale. Altri studi evidenziano che per ogni euro investito in vaccini lo Stato ricava 4 euro per i costi evitati e per la fiscalità generale. I vaccini sono quindi anche degli investimenti economici sicuri sulla collettività.

Il PNPV si focalizza inoltre sull'importanza di responsabilizzare le persone sul mantenimento del proprio stato vaccinale, rispettandone i tempi e le indicazioni. Probabilmente un sistema di memento sulle scadenze, simile a quello, ad esempio, per il paga-

mento del bollo auto, favorirebbe un atteggiamento più responsabile. Il PNPV sottolinea come i sanitari hanno anche il compito di informare, consigliare e promuovere le vaccinazioni nei loro pazienti.

Il PNPV, inoltre, dedica un capitolo ai piani vaccinali delle popolazioni a rischio e del personale sanitario. Le principali società scientifiche diabetologiche italiane hanno sviluppato delle sezioni, allineate con il PNPV, negli Standard di Cura sulle vaccinazioni a protezione delle persone con diabete. Il problema però, come è emerso da un sondaggio promosso dalle stesse Società, è che non tutti i soci sono correttamente informati sul PNPV e che quindi non sempre spingono, come dovrebbero, i pazienti al rispetto del stesso.

L'attuale emergenza sanitaria e le derive anti vaccinali anche tra i sanitari, hanno spinto il Governo a prevedere (decreto legge 44 del 1° aprile 2021) l'obbligo vaccinale per i sanitari. La norma prevede la possibilità di spostare ad altro incarico anche con demansionamento di ruolo e di retribuzione coloro che rifiutano il vaccino. In casi particolari si può arrivare anche alla sospensione dallo svolgimento dell'attività sanitaria.

In conclusione, le vaccinazioni rappresentano un grande successo storico della medicina a garanzia della salute di tutti i cittadini e non solo del singolo. Secondo me si dovrebbe tornare ad una visione non di adesione volontaria al PNPV, come adesso, adesione basata sulla capacità del singolo di capire che la vaccinazione è un vantaggio per sé da esplicitare come diritto on demand, ma come un diritto dovere da cui si è esentati solo in particolarissime situazioni normate per legge.

Conflitto di interesse: l'Autore dichiara di essere pro vax.